

Tensione tra acquisti e cessioni

Giornata movimentata a Milano per i procuratori del calcio messi in discussione e quasi cacciati dagli uomini dell'Ufficio Indagini della Federcalcio, che aveva riconosciuto l'associazione costituitasi nel febbraio scorso: armistizio dopo un lungo colloquio

«Mercanti fuorilegge»

L'Associazione nella persona di un Milanofion l'Ufficio Inchieste si è presentata per cacciare dal «tempio» del calcio mercato i «mercanti» del pallone, presenti illegalmente. Un lungo colloquio e poi un armistizio che non risolve nulla. «Sono i soliti problemi burocratici della Federcalcio - ha dichiarato Campana -, anche se l'Assoprocuratori ha ben pochi amici nel Palazzo».

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO Una giornata apparentemente tranquilla, serena, accarezzata da un vento tepido che ha stemperato la calura dei giorni scorsi. Una seduta di calcio mercato senza grossi botti, che ha vissuto attimi di autentica tensione nelle prime ore del pomeriggio. Protagonisti i «mercanti» del pallone che per poco non sono stati cacciati dal «Tempio» di Milano, dagli uomini dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, i quali una volta di più hanno fatto sapere a gran vo-

un personaggio oscuro che si aggirava con fare sospetto nel mondo del calcio finalmente la Federcalcio ha riconosciuto e «denunciato» la presenza con il riconoscimento dell'AIPC (Associazione Italiana Procuratori di Calcio). Da parte sua, l'Associazione ha stilato un piano d'autoregolamentazione che ha previsto anche la formulazione di una lista di 42 nomi di persone che già da alcuni anni svolgono con regolarità attività procuratoria e da subito sono stati riconosciuti tali, nonostante a novembre dovranno sostenere, come tutti gli altri, regolare esame.

Nonostante questo, ieri allo stand dell'Assoprocuratori si è presentato minaccioso l'Avvocato Porceddu dell'Ufficio Indagini, il quale ha comunicato l'«illegittimità» della loro presenza, in quanto non ancora riconosciuti idonei. A sua volta, Giuseppe Bonetto, presidente dell'Associazione, ha ribadito

che l'idoneità dei procuratori sarà data solo dopo aver sostenuto gli esami, fissati d'altro canto a novembre, in ogni caso i 42 nomi già riconosciuti dalla Federcalcio, non hanno problemi a circolare a Milano. «È stato tutto chiaro - dice Giuseppe Bonetto - dopo l'imbarazzo iniziale ha prevalso il buon senso e di conseguenza noi resteremo fino alla fine del mercato al nostro posto». Non è dello stesso avviso invece Porceddu dell'Ufficio Inchieste. «La situazione è ancora da definire - ha detto - domani mattina ci confrontiamo con l'Associazione nella speranza di poter arrivare ad un accordo che al momento pare molto difficile». Severo con la Federcalcio Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana giocatori, «La Federazione non è nuova a cose di questo genere - ha spiegato - La burocrazia federale può di tutto e di più. Comunque quest'Associazione ha ben pochi amici».



Paul Gascoigne, 23 anni, centrocampista del Tottenham, nei sogni di molti club

Calciomercato. «Tirano» inglesi e romeni, sovietici in ribasso

Vendo 3 (uruguagi) compro 2 Gascoigne e Barnes per il Genoa

Grande interesse degli operatori di mercato per i giocatori stranieri reduci dai mondiali. «Tirano» soprattutto gli inglesi: Gascoigne e Barnes costano quasi 15 miliardi ma il Genoa non demorde. Il Toro vuole Lineker. Il Bologna invece cerca in Belgio. Degrijse? Il Lecce ha preso Mazinho. I romeni sono ricercatissimi, ma fino ad ora solo il Bari con Raduciu è riuscito a far centro.

WALTER GUAGNELI

MILANO L'effetto mondiale si avverte anche al calciomercato. Non c'è squadra di serie A che non abbia almeno contattato un giocatore reduce da Italia '90. Ogan solo perché ha fatto la moda. O per avere un titolo sui giornali. Insomma a

club italiani il Cagliari ha calato un clamoroso tris accaparrandosi Herrera, Fonseca e addirittura Francescoli, nazionali uguaiani. Il club isolano ha speso complessivamente 5 miliardi. Un vero affare.

Franco Janich, direttore sportivo del Bari è riuscito nella stonca impresa di portare in Italia un romeno l'astro nascente Raduciu, per poco più di un miliardo di lire. A parte il risvolto economico il dirigente pugliese va applaudito per l'abilità con la quale ha strappato il nulla osta ai dirigenti del ministero dello sport di Bucarest. Il presidente del Bologna, Cononi da due anni ha fatto la spola fra Italia e Romania per ingaggiare prima

Hagi poi lo stesso Raduciu, ma è tornato sistematicamente a mani vuote ed è ormai preso in giro da tutti gli operatori del mercato. Ora la Fiorentina sta cercando le pene dell'inferno per portare a casa Lacatus. E forse non ci riuscirà. Facile invece per il Genoa il viaggio al Est per una delle sorprese del mondiale, il ceco Skuhravy. L'aggancio di Haessler da parte juventina ha invece origini anteriori alla Coppa del Mondo. Stesso discorso per Riedle alla Lazio che domenica notte ha pure agganciato Ruben Pereira. L'acquisto più prestigioso è senza dubbio quello di Martin Vazquez da parte del Toro. Da registrare la calata dei brasiliani Aldair alla Ro-

ma, Mazinho al Lecce e Taffarel al Parma.

Il Genoa continua a puntare al colpaccio di mezza estate fallito l'ingaggio di Gascoigne, punta tutto ora su Barnes. Il presidente Spinelli vende Perdomo, Paz e, perché no, anche Aguilera e con una decina di miliardi di aggiunta può riuscire nell'accoppiata La Fiorentina continua a intorolare attorno a Borgonovo, Scifo e Lacatus, ma inizia a pensare anche al mollo più accessibile Brolin (Svezia) e Valdo (Brasile). Il Pisa oggi dovrebbe (condizionale sempre d'obbligo) annunciare il romeno Lupescu Callisto Tanzi nuovo azionista di maggioranza del Parma vuol fare le cose in grande stile e

pensa d'Escobar e Degrijse che però potrebbe finire a Bologna. La Sampdoria aspetta Mikhailichenko, il Tonno sbava per Lineker. La Juventus infine guarda a Walker ma in realtà pensa fortissimamente a Dunga.

In lista d'attesa, prontissimi a preparare i bagagli per l'Italia, ci sono anche i tedeschi Thon e Bein, i belgi Vervoort e Clasen, poi il ceco Kohanec. Infine i sovietici. La nazionale di Lobanowski ha fatto splash, il suo calcio appare superato, eppure c'è chi è pronto a scommettere su alcuni promettenti ragazzotti moscoviti Dobrovolski, Savcev e Kolvanov. Nel campionato russo segnalato gol a grappoli. Il procuratore Altini, a Milano, si tratta a prezzi stracciati meno di un miliardo l'uno.

Ma ci sono anche i reduci dal mondiale che, dopo aver giocato per squadre italiane, sono stati giubilati. L'argentino Lorenzo non è piaciuto molto al Bari che ora cerca di cederlo a qualche squadra francese.

La Lazio si sbarazzerebbe volentieri di Froglio, la Fiorentina spedisce Kubik sulla Costa Azzurra (Cannes). La Juve ha mandato Zavarov al Nancy e cerca qualche «amatore» per Aleinikov. La Cremonese ha girato Lampar all'Arsenal mentre il Verona ha sventolato Gutierrez all'Aston Villa. Il Genoa, per concludere, scacca Perdomo e Paz.

Il mondiale non ha funzionato da trampolino per la poltrona al Coni

Borsa dei Vip Matarrese verso il basso

NEDO CANETTI

Lesito dei Mondiali ha avvicinato o allontanato Toni Matarrese dalla presidenza del Coni? La domanda non sembra peregrina. L'ascesa del numero uno della Federcalcio alla massima poltrona del Comitato olimpico è invece una delle ipotesi che, con più insistenza, circola negli ambienti sportivi del paese. E anche in quelli politici. Matarrese è partito dalla Lega professionisti, è approdato alla Federcalcio, quando stava declinando la stella di Sordillo ha appoggiato in maniera determinante, la scalata di Arigo Gattai alla vetta del Foro italoico, nel momento in cui lo scontro con Primo Nebiolo si giocava sull'ordine di qualche voto e poi ha cominciato a «studiare» da presidente del Coni.

I Mondiali sembravano fatti a bella posta per servirgli da trampolino. L'annunciatrice vittoria azzurra doveva dare la spinta necessaria per la sua pole position nella corsa per la presidenza del Coni, già aperta, ma che si farà sicuramente più serrata, all'avvicinarsi del 1993, anno del rinnovo della carica. Voci molto maligne sussurravano addirittura nei giorni spasmodici dei Mondiali che qualcuno, negli ambienti interessati, per togliere di mezzo un ingombrante concorrente, non avrebbe visto proprio come una tragedia nazionale l'eliminazione dell'Italia magan al termine di un percorso più che soddisfacente.

Poi il diavolo, sotto forma di Maradona, ci ha messo appunto la coda e gli azzurri si sono dovuti accontentare del terzo posto. Ecco perché ora si

LO SPORT IN TV

Raiuno, 18 15 Scherma, da Lione, campionati mondiali 0 35 Atletica leggera, da Bari, campionati italiani di società. Raitre, 18 30 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport, Raitre, 15 Rubrica di rally, 15 30 Pallanuoto play-off, 16 Tour de France tappa Grenoble-Villard de Lans, 17 Tuffi, Meeting internazionale, 18 45 Tg3 Derby, 19 45 Ciclismo Ruota d'oro Rete 4, 23 10 il grande golf, Italia 1, 0 05 Grand Prix Time, 13 Sport estate, 20 30 Atletica ma 30, 22 30 Pianeta mare, 23 15 Stasera sport, Tour de France Capodistria, 13 45 Calcio, Bayern Monaco-Colonia 15 Tennis, Open Usa '89, 20 30 Boxe, Chiavese-Mireles, 22 15 Ciclismo, Tour de France, 22 45 Boxe d'estate, 23 15 Calcio campionato spagnolo (replica).



Stefano Borgonovo, 26 anni, attaccante, da una stagione al Milan

Sacchi non molla Borgonovo Resta al Milan, Fiorentina nei guai

MILANO Stefano Borgonovo diventa una chimera per la Fiorentina. Dopo le «spaventose» richieste del giocatore (un miliardo a stagione) ci si è messo anche Arigo Sacchi che ieri ha detto di ritenere indispensabile l'attaccante per il suo Milan. Il tecnico romagnolo ha detto: «Se va via

Borgonovo vado via anch'io». Dal club rossonero arriverà solo Fuser. La Fiorentina, per risolvere il problema dell'attacco, farà partire il ds Previti per la Svezia per trattare Brolin col Norkoeping, poi andrà in Romania per Lacatus. Oggi il club viola tenterà un'ultimissima trattativa con l'Auxerre af-

finché lasci libero Scifo. Dovrebbe andar male si punterà subito su Valdo. Ora però c'è da fare una considerazione: se la Fiorentina prende Lacatus, Brolin e Valdo (o Scifo) dove mette Dunga? Appare chiaro che aprire il discorso con la Juve per il brasiliano non è certo da considerare fantasiosa. Intanto Kubik viene ceduto al Cannes.

Il Lecce è riuscito ad ingaggiare il terzino brasiliano Mazinho. Ha dato 2 miliardi al Pescara per la conproprietà. Dopo di che ne ha chiesti 7 al Parma per Garza. La società emiliana è fuggita a gambe levate. Oggi comunque si consoliderà prendendo il brasiliano Taffarel e l'atalantino Verto. Lo slavo Arslanovic viene ceduto dall'Ascoli al Nizza. La società marchigiana (in B) giocherà con Casagrande e Cvetkovic. Il Bologna ha aperto un discorso con l'Udinese per avere Branca. In cambio darà bbe Marrone e 1 miliardo e 800 milioni. Il ds rossoblu Sogliano aspetta risposte dal Belgio per Degrijse. Oggi il presidente del Pisa, Anconetani annuncerà il terzo straniero. E se fosse Platt? Si attendono anche notizie dal Genoa e dalla sua missione inglese per Gascoigne e Barnes. □ W G

COMUNE DI TORRICELLA PELIGNA

PROVINCIA DI CHIETI

Avviso di gara d'appalto

Questo Comune dovrà indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di razionalizzazione della rete idrica comunale.

Importo a base di gara L. 821.300.000.

Le imprese che fossero interessate, iscritte all'A.N.C. per la cat 10a per un importo pari o superiore a quello di gara, possono chiedere di essere invitate alla gara con apposita domanda contraddistinta di valido certificato di iscrizione all'A.N.C. da far pervenire tramite servizio postale raccomandato all'ufficio protocollo del Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

La gara si svolgerà con il sistema delle buste segrete ai sensi della lettera b) dell'art. 1 della legge 2/2/1973 n. 14 come vigente.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO Ing. Mario Martinielli

Filippo Diano ricorda il carissimo

FABIO COCCHI

Addio Fabio. Ti sia lieve la Terra. Reggio Calabria, 12 luglio 1990

Lula e Mauro piangono la scomparsa di

FABIO COCCHI

con slancio e generosità sempre impegnato nella difesa dei diritti dei popoli oppressi carissimo indimenticabile amico

Roma, 12 luglio 1990

Marco Andrea Olivia e Alessandra salutano con immenso affetto

FABIO

un caro amico con cui abbiamo diviso momenti di grande impegno e passione

Roma 12 luglio 1990

Al nostro caro

ANDREA

a due anni dalla sua scomparsa. Si rimane sempre vivo in noi il ricordo di un uomo e di un compagno di grande pensiero e umanità, strenuo combattente per la pace, la giustizia, la fratellanza fra gli uomini e fra i popoli.

I compagni della Sezione di Ambra

Ambra (AR) 12 luglio 1990

I compagni della sezione «Dal Pozzo» e della Zona 6 esprimono profondo dolore per la morte del compagno

DINO BICCHIEGA

e ricordandone l'esempio di impegno e di rettitudine formano le loro più serbe condoglianze ai familiari.

Milano 12 luglio 1990

L'Associazione Italia Urns di Milano

esprime il suo profondo cordoglio per la repentina scomparsa di

GIOVANNI BUTTAFAVA

apprezzato studioso e critico di letteratura e cinematografia sovietica amico e collaboratore di tante iniziative e porge un dolente omaggio al dolore della famiglia.

Milano 12 luglio 1990

Nel sesto anniversario della scomparsa di

GIORGIO SCARAMUZZA

la moglie Teresa ed il figlio Roberto lo ricordano sempre a quanti lo conobbero ed in sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Grugliasco (TO) 12 luglio 1990

Si è spenta serenamente all'età di 89 anni la cara

GIOVANNA GIALLOMBARDO

in FREZZA

Lo annunciano addolorate le figlie Luciana, Laura, Elena, i generi e i nipoti tutti.

Palermo 12 luglio 1990

Rissa, niente querela Viola perdona Maradona

ROMA. Sorpresa il presidente Viola non querelerà Maradona. Il «fattaccio» di Tringona, dice il massimo dirigente della Roma, dovrà essere affrontato dal club di appartenenza del giocatore argentino. E chiama in causa il collega Ferzino. «Ritengo che quando un giocatore dà un escandescenza, debba intervenire il presidente della sua squadra. Dai giocatori si deve pretendere una professionalità a trecentosessantasei gradi dentro e fuori dal campo. Quest'episodio dovrebbe far riflettere tutti i dirigenti di

sogna usare una linea comune, se si vuole evitare che accadano certe cose». Gli chiedono come? «Facile quando un giocatore sbaglia, vanno presi subito provvedimenti. Se invece si lascia correre, come in passato è accaduto, si perde il controllo della situazione». Viola conclude con un altro messaggio a Ferzino: «Ha detto che quando l'Argentina si è allenata a Secco (centro tecnico del Napoli ndr) c'era un dirigente del Napoli Sappia. Ferzino che a Tringona quel giorno (giovedì 5 luglio) cravamo in tre».